

Giampiero Neri

Reale e surreale

GIORGIO AGNISOLA

Una bella poesia di Giampiero Neri, uno dei maggiori poeti italiani del Novecento, *Dallo stesso luogo*, che dà il titolo ad una delle sue più intense raccolte, recita: «Come l'acqua del fiume si muove/ contro corrente vicino alla riva/ si disperde dentro fili d'erba/ lontana dal suo centro/ la memoria fa un cammino a ritroso/ dove una materia incerta/ torna con molti frammenti». Potrebbe emblematicamente essere posta ad esergo dell'ultimo libro del poeta, composto tra narrazione e poesia, *Da un paese vicino*, da poco apparso in libreria. Nella successione di brevi capitoli, essenzialmente avvenimenti e ricordi anche minimi, che coprono un ampio arco della vita del protagonista, il racconto ha un ritmo lento e misurato. Le pagine scorrono come capitoli a sé, brevi e conclusi; i fatti, sinteticamente narrati, paiono scivolare sulla pagina come lontani, decisamente e definitivamente accaduti. E non v'è differenza tra gli avvenimenti minori e quelli rilevanti; tutti avvengono con naturalezza, senza enfasi o retorica sentimentale. Persino la dimensione cronologica, che pure è essenziale nello sviluppo della storia, appare sfumata, talora improbabile. Tutto è concentrato nel timbro narrativo, segnato da una estrema, intensa semplicità. Anche per questo gli accadi-

menti e soprattutto i personaggi citati, delineati in poche battute, restano incredibilmente impressi. L'autore li descrive con voce calma, talvolta sottilmente ironica, li rappresenta con rapide annotazioni sul palcoscenico della sua vita interiore, poi li affida al tempo e alla memoria di tutti: la zia Ester, donna avvenente, brusca in apparenza, di fatto generosa, che guidava la Topolina; la Lola, forse un amore perduto; il cugino Sandro, il professore Fumagalli, in cerca, sul viale del tramonto, di un'ultima chance sentimentale; il "lunatico", un ragazzo che gironzolava in paese sui trampoli e si affacciava su terrazze e balconi. Personaggi reali e tuttavia surreali, non perché qualcosa della loro fisionomia li renda tali, ma perché così appaiono sullo sfondo di un paesaggio più interiore che esteriore: lontani, irraggiungibili. Anche le descrizioni, di un negozio, di una casa, mentre sono precise nella loro citazione, paiono poi nella trama narrativa perdere la loro identità. Così Neri scrive di una strada: «Come se fosse il suo naturale sbocco, ma era invece la sua vocazione metafisica, via Mainoni finiva col Caffè Pasticceria Bosisio, noto ritrovo del paese...». Tutto appartiene al tempo; ciò che viene raccontato è sopravanzato da ciò che si intuisce, si immagina. Come nella storia di Lidia, una storia drammatica, raccontata in sette righe. Sicché in ciò che è sotteso si coglie il senso

di una umanità intima e schiva, che testimonia, nel riflesso psicologico, un'accettazione profonda della vita. Tutto accade perché deve accadere, scorre sul nastro inarrestabile e ineludibile dell'esistenza. Al tempo stesso è lì, stagliato nei ricordi, quasi immobile nello scenario interiore, lontano e vicino. Non mancano momenti di vivida poesia, come la delicatissima descrizione del quadrivio che conduce, poco fuori Erba, al paese di Alserio. E intense considerazioni. «Sai chi ha vinto la guerra? Sapevo bene chi l'aveva persa, ma rispondere su chi l'avesse vinta mi sembrava complicato». Questa costante compresenza tra il dentro e il fuori della narrazione la si legge anche nel titolo del libro, che indica una prossimità, del paese da cui proviene la storia, che poi è quello intimo dell'autore, col quale tuttavia lo stesso sembra quasi non volersi in prima istanza identificare. Non solo per un intimo senso di pudore, ma anche per una sorta di presa di distanza, in può leggersi saggezza, equilibrio spirituale. Ciò, d'altra parte, fa sentire il lettore più vicino, quasi complice del racconto. Come se il libro trattasse la storia di parenti, di amici. Ecco, la scrittura di Neri è in questo sentimento di sospensione controllata, in questo sentire la vita nel profondo di un'esistenza pacificata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giampiero Neri

Da un paese vicino

Ares. Pagine 128. Euro 12,00

Nell'ultimo libro dello scrittore,
composto tra narrazione e poesia,
tutto appartiene al tempo:
ciò che viene raccontato
è sopravanzato da ciò che si intuisce
e da ciò che si immagina



Giampiero
Neri
/ Effigie

